

“...non per essere andati dietro a favole  
artificiosamente inventate”  
2 lettera Pietro 3,16

Schede sull'

# EUCARESTIA

del diacono Giovanni Candia



in occasione della VII DECENNALE EUCARISTICA Parrocchia San Giuseppe Benedetto Cottolengo – Bologna

Scheda n.6

## LE PAROLE DELL'ISTITUZIONE parte prima

I racconti neotestamentari che ci riportano il racconto dell'ultima cena sono quattro:

*Marco 14 17-25*

<sup>17</sup> Venuta la sera, egli giunse con i Dodici.

<sup>22</sup> Mentre mangiavano prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». <sup>23</sup> Poi prese il calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. <sup>24</sup> E disse: «Questo è il mio sangue, il sangue dell'alleanza versato per molti. <sup>25</sup> In verità vi dico che io non berrò più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo nel regno di Dio».

*Matteo 26 20-29*

<sup>20</sup> Venuta la sera, si mise a mensa con i Dodici. ....

...<sup>26</sup> Ora, mentre essi mangiavano, Gesù prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede ai discepoli dicendo: «Prendete e mangiate; questo è il mio corpo». <sup>27</sup> Poi prese il calice e, dopo aver reso grazie, lo diede loro, dicendo: «Bebetene tutti, <sup>28</sup> perché questo è il mio sangue dell'alleanza, versato per molti, in remissione dei peccati. <sup>29</sup> Io vi dico che da ora non berrò più di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi nel regno del Padre mio».

*Luca 22 14-20*

<sup>14</sup> Quando venne l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, <sup>15</sup> e disse loro: «Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, ...

<sup>16</sup> perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio». <sup>17</sup> E, ricevuto un calice, rese grazie e disse: «Prendetelo e fatelo passare tra voi, <sup>18</sup> perché io vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non verrà il regno di Dio».

<sup>19</sup> Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me». <sup>20</sup> E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi».

*1 Cor.11 24-26*

...il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane <sup>24</sup> e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». <sup>25</sup> Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». <sup>26</sup> Ogni volta infatti che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunziate la morte del Signore finché egli venga.

Ora NESSUN RACCONTO CONCORDA CON GLI ALTRI: parole così solenni per il rito più solenne della cristianità dovevano trovare una formulazione unica negli Evangelisti e in Paolo; notiamo invece le differenze, piccole e meno: come si spiega?

Ricordiamoci sempre che prima della redazione SCRITTA dei fatti avvenuti nella sera del Giovedì che noi chiamiamo Santo, le comunità cristiane celebravano già l'Eucaristia;

Per questo chi scrive NON ha trascritto le parole del Signore, ma quelle parole già filtrate e ritualizzate dall'uso liturgico.

Possiamo dire che gli Agiografi hanno registrato nel Vangelo che stavano componendo (o nella lettera ai Corinzi) le PAROLE DELLA CONSACRAZIONE prescritte dai loro Libri Liturgici, dal "messale" in uso nella propria Chiesa.

Secondo l'opinione più probabile, Matteo e Marco riferiscono la liturgia gerosolimitana (Gerusalemme), mentre Luca e Paolo quella antiochena (Antiochia).

Per questo, la diversità di redazioni nel riferire il gesto eucaristico di Gesù, non è CONTRO, ma è a PRO della autenticità di quel gesto: significa che il *mandatum* di compiere quanto Lui ha fatto, venne subito seguito;

ne è derivata una stilizzazione liturgica differenziata nei termini, e comune nella sostanza, a secondo delle comunità ecclesiali.

Si può ricordare, a questo proposito, che la nostra liturgia eucaristica ci propone le parole della Consacrazione che NON concordano con NESSUNO dei testi biblici; anzi la versione italiana della nuova liturgia è ancora diversa da quella latina del Messale di Pio V°; piccole differenze, ma sono differenti.

Vediamo le differenze e concordanze:

Nei testi evangelici abbiamo quattro momenti:

### Primo momento: **PRESE DEL PANE**

*Matteo 26-26*

Ora, mentre essi mangiavano, Gesù **prese il pane** e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede ai discepoli dicendo: «Prendete e mangiate; questo è il mio corpo».

*Marco 14-22*

Mentre mangiavano **prese il pane** e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo».

*Luca 22-19*

Poi **prese il pane**, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me».

è la traduzione più esatta, dato che il greco (labònarton) non pone l'articolo, lasciando quindi indeterminato: prese del pane, oppure prese UN pane; è invece troppo specificata la traduzione: prese IL pane. E' Gesù che prende uno dei pani azzimi dalla mensa.

### Secondo momento: **LA BENEDIZIONE**

*Matteo 26-26*

Ora, mentre essi mangiavano, Gesù prese il pane e, **pronunciata la benedizione**, lo spezzò e lo diede ai discepoli dicendo: «Prendete e mangiate; questo è il mio corpo».

*Marco 14-22*

Mentre mangiavano prese il pane e, **pronunciata la benedizione**, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo».

*Luca 22-19*

Poi prese il pane, **rese grazie**, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me».

*1 Cor.11 24*

...il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane <sup>24</sup>e, **dopo aver reso grazie**, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me».

Mt e Mc scrivono “euloghèsas”, mentre Lc e Paolo scrivono “eucaristèas”; i termini non si discostano eccessivamente: benedizione e di ringraziamento, così come si è riportato sopra. Probabilmente si tratta della preghiera giudaica sul pane. Mt e Mc adoperano “eucharistèsas” per indicare la preghiera sul calice. Dal termine “eucharistèsas”, ne verrà poi il termine indicante il gesto di Gesù: l'EUCARISTIA.

## Terzo momento: LO SPEZZO'

Matteo 26-26

Ora, mentre essi mangiavano, Gesù prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede ai discepoli dicendo: «Prendete e mangiate; questo è il mio corpo».

Marco 14-22

Mentre mangiavano prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo».

Luca 22-19

Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me».

può essere solo un gesto necessario per distribuire ai discepoli un pezzo di quel pane; più probabilmente, accanto alla necessità di spezzano per distribuirlo, Gesù intendeva compiere un gesto profetico: quel pane che è il suo corpo, sarà SPEZZATO:

*“Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti”.* <sup>Is.53,5</sup>

E ancora è profezia dell'effetto unificante del mangiare di quel pane:

*“Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane”* <sup>1Cor.10,17</sup>.

## Quarto momento: LO DIEDE LORO

Matteo 26-26

Ora, mentre essi mangiavano, Gesù prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede ai discepoli dicendo: «Prendete e mangiate; questo è il mio corpo».

Marco 14-22

Mentre mangiavano prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo».

Luca 22-19

Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me».

è un pane DONATO, e quindi è il CORPO DONATO ai suoi, e a noi.